



ISTITUTO COMPRENSIVO "DON P. BORGHI"

via B. Pascal, 81 42123 Rivalta - Reggio Emilia

Tel.0522.585.751 Fax 0522.585.753 C.F.91088320352

reic81400x@istruzione.it Pec: reic81400x@pec.istruzione.it - **Codice Univoco Ufficio UF85JZ**

PIANO DI MIGLIORAMENTO TRIENNIO 2016-2018

Tabella 1 – La composizione del nucleo interno di valutazione

NOME	RUOLO
Beatrice Menozzi	Dirigente scolastico
Maurizio Vecchi	Collaboratore del dirigente scolastico e referente per la scuola secondaria
Manuela Berni	Docente di scuola primaria e referente per la stessa
Catia Colella	Direttore dei servizi generali amministrativi

Tabella 2 – Priorità di miglioramento e traguardi di lungo periodo

Primo obiettivo di miglioramento	Priorità (lungo periodo)	Esame della situazione di partenza	Strumenti ipotizzabili per il conseguimento del risultato	Risultati attesi Primi tre anni	Risultati minimi Terzo anno
Miglioramento degli	1 miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate	I risultati sia alla primaria che alla secondaria, tanto in	Incentivazione delle attività di recupero.	Miglioramento degli esiti alle prove standardizzate di un	

<p>esiti in termini di recupero e potenziamento.</p>	<p>nazionali</p>	<p>italiano che matematica, sono superiori alla media nazionale. Es: media classi seconde dell'istituto (scuola primaria) in italiano: 71,9; Emilia Romagna 61,9; Nord Est 60,6; Italia 61,0: si evince un livello superiore di oltre 10 punti alla media nazionale(PS Primaria Ghiarda 76,9:+16). Media classi seconde dell'istituto (scuola primaria)in matematica:66,0;ER 53,4;NE54,3;ITA54,6: anche per matematica il punteggio medio è superiore di oltre 12 punti a quello dell'Emilia Romagna ed in generale dell'Italia. Media classi quinte dell'istituto (scuola primaria)in italiano: 71,5; ER 63,8; NE 62,4; ITA 61,0: anche in tal caso si conferma uno "stacco" di oltre 10 punti rispetto alla media nazionale. Media classi quinte in matematica: 73,9; ER 64,3; NE 65;ITA 62,9: il trend si conferma anche in matematica (+11 punti) Da notare il punteggio di San Bartolomeo (82,1:+20 circa). I risultati della scuola media ribadiscono la tendenza; la prova d'italiano delle classi terze riporta come media 70,2; ER 64,2;</p>	<p>Attività di potenziamento ed approfondimento per l'innalzamento della fascia di eccellenza. Programmazione per classi parallele e almeno una prova a quadrimestre per classi parallele in ogni disciplina per favorire lo svolgimento omogeneo dei programmi. Somministrazione di prove standardizzate in ingresso ed in uscita per meglio valutare il valore aggiunto dell'insegnamento offerto dall'istituto nel corso dell'anno.</p>	<p>punto percentuale, diminuzione delle percentuali di alunni in fascia debole.</p>	
---	------------------	---	--	---	--

	<p>NE 64,8; ITA 61,4(+ 9 circa). In matematica: Don Borghi 65,6;ER 60,2; NE 61,1 ITA 57,3 (+8) Da notare 3D: 69.5:+ 12. Bassa è la varianza tra classi; si verifica come fenomeno sporadico e non sistematico. Elevata in tutte le classi è la percentuale degli studenti di livello 5, sia in matematica che italiano in rapporto alla media nazionale (+20% circa).Bassa è la percentuale degli studenti in fascia 1 (-12-15% rispetto a ITA). Pur essendo bassa la percentuale degli studenti di Livello 1 ed elevata la percentuale di studenti di livello 5 in rapporto alla media nazionale, restano da rafforzare e potenziare le fasce intermedie, che debbono essere portate a livelli più elevati.</p>			
<p>2 Miglioramento del voto in uscita in esito all'esame di stato del primo ciclo; in particolare, aumento degli alunni con votazione 8 (al posto di 7) ed incremento degli alunni con 10 (eccellenze).</p>	<p>Gli esiti dell'istituto all'esame di stato sono in linea con la media degli altri indicatori (Reggio E., Emilia R., Italia) per quanto riguarda la fascia dei 9 con percentuale 15,6% (RE 15,8; ER 16,2; IT: 15,8). La percentuale degli alunni promossi all'esame di stato con 6 (voto minimo) non è</p>	<p>Attività di potenziamento ed approfondimento per la preparazione all'esame di stato per l'innalzamento della fascia di eccellenza. Corsi di recupero per rafforzare le competenze di base. Prove di simulazione dell'esame di stato. Programmazione per classi parallele e almeno una</p>	<p>Aumento degli studenti in uscita dall'esame di stato con voto 8 al posto di 7 di un punto percentuale; incremento del numero di eccellenze (voto 10) di mezzo punto percentuale.</p>	

		<p>particolarmente elevata (21,9%; RE 31,2%; IT 27,3%) elemento che suggerisce una collocazione della scuola in una fascia medio alta per quanto concerne gli esiti. Gli abbandoni in corso d'anno sono eventi sporadici, mentre esiste un fisiologico fenomeno di passaggio di alunni in entrata. La fascia dell'eccellenza piena all'esame di stato è molto bassa: 3,1% di alunni con 10 contro RE 5,5%; ER 5%; It 5,3%; l'attribuzione della lode è evento assolutamente sporadico ed eccezionale, contro una media ER e It che supera il 2%. Risulta troppo consistente il numero degli alunni collocati nella fascia media: i 7 sono il 35,4% contro RE 24% e IT 27,3%.</p>	<p>prova a quadrimestre per classi parallele in ogni disciplina per favorire lo svolgimento omogeneo dei programmi.</p>		

Secondo obiettivo di miglioramento	Priorità (lungo periodo)	Esame della situazione di partenza)	Strumenti ipotizzabili per il conseguimento del	Risultati attesi primi tre anni	
---	---------------------------------	--	--	--	--

			risultato		
Diminuzione degli alunni in uscita dal primo ciclo che non seguono il consiglio orientativo della scuola	1 Rafforzamento delle azioni finalizzate all'acquisizione della consapevolezza di sé e delle inclinazioni personali al fine di contenere l'insuccesso scolastico nel secondo ciclo di istruzione	Seguono il consiglio il 66%: dato da incrementare . Di questi i promossi sono il 90%; i promossi che non lo seguono sono il 64%. E' evidente come la mancata osservanza del consiglio orientativo aumenti esponenzialmente il rischio di insuccesso scolastico il primo anno della scuola secondaria di secondo grado.	Attività formative rivolte agli alunni, finalizzate alla conoscenza di sé e svolte anche con il supporto di uno psicologo. Attività formative ed informative rivolte ai genitori che accompagnano il figlio nella scelta. Raccordo con l'offerta formativa degli istituti superiori, anche attraverso stage e tirocini. Raccordo con il mondo del lavoro attraverso visite ed uscite in aziende ed enti. Incontri tra docenti e famiglie.	Diminuzione di 2 punti percentuale degli alunni che non seguono il consiglio orientativo della scuola.	

Tabella 3 - Relazione tra obiettivi di processo e le priorità di miglioramento

La tabella relativa agli obiettivi di processo contiene la descrizione di quest'ultimi (da realizzare nel breve-medio termine) e indica le connessioni con le rispettive aree di processo. La presente tabella riporta con una "X" nelle apposite colonne, le connessioni con le priorità individuate (si veda tab.2 pagina precedente) in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte.

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità			
		1	2	3	4
Curricolo, progettazione e valutazione	1 Redazione di programmazione per classi parallele	X	X		
	2 Redazione di programmazioni per individualizzate per alunni con BES e DSA	X	X		
	3 Programmazione di almeno un prova per quadrimestre per classi parallele	X	X		
Ambiente di apprendimento	1 Aumento degli ausili per la didattica multimediale, in particolare LIM e tablet.	X	X		
	2 Uso di software appositi per alunni con bisogni educativi speciali	X	X		
	3 Utilizzo di didattiche laboratoriali multidisciplinari	X	X		
Inclusione e differenziazione	1 Didattica personalizzata nel doppio canale del recupero e del potenziamento per le abilità già sviluppate	X	X		
	3 Monitoraggio costante degli studenti con DSA e ampliamento della formazione per i docenti in presenza di alunni con H, con BES e DSA	X	X		
Continuità e orientamento	1 Attività di orientamento in ingresso tramite le giornate aperte e di presentazione dell'istituto			X	
	2 Orientamento in uscita tramite stage, incontri tra i docenti e le			X	

	famiglie, progetti con lo psicologo, presentazione della realtà dettagliata degli istituti superiori, raccordo con il mondo del lavoro				
	3 Implementazione del curricolo verticale			X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Creazione di un team di coordinamento d'Istituto formato da funzioni strumentali e collaboratori del dirigente	X	X	X	
	2 Incontri finalizzati alla definizione e alla valutazione dell'efficacia dei progetti.	X	X	X	
	.				
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1 Creazione di occasioni di autoaggiornamento tra docenti in servizio nell'Istituto	X	X		
	2 Proposte di corsi di aggiornamento su temi condivisi in Collegio docenti	X	X		
	3 Momenti di reciproca conoscenza tra esperienze significative sviluppate nei singoli plessi	X	X		
	4 Aumento delle persone disponibili ad assumere incarichi aggiuntivi per lo sviluppo della scuola.	X	X		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1 Programmazione, su base delle necessità rilevate, di assemblee dei genitori per incentivare la partecipazione dei genitori alla vita dell'istituto			X	
	2 Valorizzazione delle iniziative organizzate dai genitori che abbiano una ricaduta formativa sulla scuola			X	

Tabella 4 - Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi

Il raggiungimento di ciascun obiettivo di processo richiede la previsione e la realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse e interrelate, oltre all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione e delle scadenze. La tabella, replicata per ciascun obiettivo di processo, riassume in modo sintetico chi-dovrebbe-fare-che-cosa-entro-quando, in base alla pianificazione stabilita nel PdM. I dati da riportare nella quarta, quinta e sesta colonna sono funzionali al monitoraggio e alla regolazione in itinere dei processi, mediante il confronto tra i valori di risultato attesi e quelli effettivamente rilevati.

Miglioramento degli esiti in termini di recupero e potenziamento.						
Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adeguamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione
Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate nazionali.	Docenti dei consigli di classe anche riuniti per classi parallele, funzione strumentale al POF	Triennio	Miglioramento degli esiti alle prove standardizzate di un punto percentuale, diminuzione della varianza all'interno della stessa classe.			
Miglioramento dei risultati scolastici in esito all'esame del primo ciclo.	Docenti dei consigli di classe anche riuniti per materia, funzione	Triennio	Diminuzione di un punto percentuale degli studenti con voto 7 in uscita, Aumento di mezzo punto degli studenti in uscita con 9/10.			

	strumentale al POF					
Aumento del numero di studenti che seguono il consiglio orientativo della scuola.	Docenti dei consigli di classe anche riuniti nel collegio docenti della scuola media. Funzione orientamento continuità.	Triennio	Aumento di due punti percentuale degli studenti che seguono il consiglio orientativo nella scelta della scuola superiore.			
Sostegno alla fascia debole degli studenti al fine di evitare la dispersione scolastica nel secondo segmento di istruzione	Docenti dei consigli di classe, riuniti anche per ordine di scuola o per classi parallele. Funzione strumentale orientamento-continuità	Triennio	Diminuzione dell'insuccesso scolastico per alunni con BES, della dispersione e dell'assenteismo scolastico in particolare per alunni sinti.			

Azioni previste	Soggetti responsabili dell'attuazione	Termine previsto di conclusione	Risultati attesi per ciascuna azione	Adegamenti effettuati in itinere (eventuali)	Azione realizzata entro il termine stabilito	Risultati effettivamente raggiunti per ciascuna azione

Tabella 5 - Azioni specifiche del dirigente scolastico

Il contributo del dirigente scolastico al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti nel rapporto di autovalutazione (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 93) si esplicherà, in termini di indirizzo, organizzazione e coordinamento, nelle seguenti aree:

1. definizione dell'identità, dell'orientamento strategico e della politica dell'istituzione scolastica;
2. gestione, valorizzazione e sviluppo delle risorse umane;
3. promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto;
4. gestione delle risorse strumentali e finanziarie, gestione amministrativa e adempimenti normativi;
5. monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Tabella 6 - Risorse umane interne e relativi costi aggiuntivi

Indicare gli impegni delle risorse umane interne alla scuola non compresi nelle ordinarie attività di servizio (attività di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento) e che hanno un impatto aggiuntivo di carattere finanziario: **si rimanda al prospetto finanziario della contrattazione di istituto annuale.**

Tabella 7 - Risorse umane esterne e risorse strumentali

Si rimanda al Programma Annuale ed al Conto Consuntivo delle rispettive annualità.